

aveva molto bon tempo, e delle nuove che giornalmente di là haremo, ve ne faremo consapiente. Aspetasi bona summa de tutte sorte, e maxime garofani e canelle, se i non harano auto manchamento di navilii. Idio sempre di buon mandì.

Le guerre in Lombardia sono state molto grosse e a ogni hora s'attende dove debbino pasarsi; che il meglio sarebbe una bona pace e che le guerre si voltaseno contra al Turecho, che se intende meleva in ordine molta posanza etc. Hassi credere che Idio tutto muova affine di qualche gran bene; il che da li homini non s'intende.

A tergo: Magnifico domino missier Marco Molino in Venezia.

210 Fo alditì in Colegio li Provedadori sora le aque, quali hanno opinion ruinar li molini da Mestre per dar corso a le aque; et sier Luca Trun, sier Gasparo Malipiero, sier Marin Morexini, *olim* sopra le aque fono fati intervenir, i quali è di opinion non fazi alcun danno, e si cava de intrade la Signoria a l'anno ducati Hor parlò sier Marin Morexini; et perchè la materia è longa, fo rimessa a doman poi disnar.

È da saper. La çava di Mestre non reense; è fato a Mestre un aiere calivissimo et non si pol habitar, et poi per queste aque è anegà da campi numero ... sì che quando io Marin Sanudo era in Pregadi e contrariava a li Savii sora le aque Dio mi feva parlar etc.

Da poi disnar fo Pregadi, et sopravene letere di le poste.

Di campo, di sier Piero da cha' da Pexaro procurator, sier Zuan Moro provedadori generali, et sier Carlo Contarini orator, di 17, hore 23, date a S. Martin. Come quella sera avanti zonse in campo esso orator Contarini di Milano insieme con il prothonotario Carazolo orator cesareo, con autorità dil signor duca di Milan di concluder li capitoli con il signor Federico è in Lodi. Et il duca di Urbin governador nostro fo in Lodi. et concluse li capitoli et contentò lassar a soa excellentia le artellarie et monition, con notar un capitolo le lassa al ditto duca de Urbin per non poterle condur con se. El qual va in Franza con la compagnia soa, et il dito Duca vol acompagnarlo fino a pe' di monti per segurtà soa; sichè Lodi si ha auto. Scrive, ditto Prothonotario e l'orator Contarini torna a Milan etc., poi è bon mandar le zente d'arme a le stantie, casar li cavalli lizieri et fanti; et esso provedador Pexaro è pur indisposto.

De Hongaria, fo letere di Vincenzo Guidoto

I Diarii di M. SANUTO. — Tom. XXXVI.

secretario nostro, date a Buđa, le ultime a di 7 Mazo. Prima, come quel baron di Sicilia orator del Pontefice havia auto audientia publica, et exortato il Re e quelli signori a non voler far paxe con turchi, prometendo per nome dil Papa di non mancarli di pressidii; con altre parole. *Item*, la Dieta è risolta in dar et pagar al Re fanti 8000 et cavalli 2000. *Item*, ch'el cardinal de la Minerva legato, qual è lì ancora, voria consignar li ducati 40000 l'à dil Papa in man di Foher per spenderli in bisogno grande. Li Foher non li vol tuor si non con certe condition, et in easo che i dovesse darli, voleno certo tempo a doverli consignar.

Scrive, il Re con la Raina et altri signori andati 210 a Strigonia, perchè quel castelan era lì per nome dil vescovo morto, non voleva darli il castelo se prima il Re non observerà il suo testamento, dicendo aver cussi zurato di far; *unde* il Re voleva metterli artellarie atorno e bombardarlo, ma interposto medii, si rese. E il Re trovò certa quantità di danari, arzenti e zoie, manco quantità di quello si iudicava, et havendo suspecto alcuni havesse tolto che erano di primi apresso il vescovo morto, li ha fatto retener etc. Scrive, come era nova che turchi erano venuti a campo a uno castello chiamato Severin, che resta solo in . . . dove essendoli dentro poca provision di pressidio e mezo ruinato per li teremoti stati, tien lo haverano, benchè sii stà scripto al capitano Emerico Zobir vadi con zente a darli soeorso, ch'è li vicino; el qual si ben fusse perso, si tien lo recupererà. Il qual loco preso da turchi è lontano mia 20 hongari da Temisvar, ch'è mia . . . italiani; che poi preso *etiam* questo non si potrà resister a turchi si non con exercito grosso in campagna, perchè li passi saranno soi etc. Scrive, è nova tartari con turchi è contra il re di Polana, per il che quella Maestà è contra di loro; sì che non potrà dar soeorso a questo regno. *Item*, ch'el Vayvoda transilvano qual dovea andar in aiuto dil vayvoda ancora non era mosso; sichè quelle cose di quel regno è in mali termini.

Di Sibinico, di sier Bernardin da cà Taia-piera conte e capitano, di ... Mazo. Come quelli turchi levati di Clissa hanno auto più danno di quello si extimava, et maxime li cavalli fono fati levar da Clissa per hongari, et che molti feriti morivano a la zornata, sicome ha per uno stato in quelli lochi. *Item*, che tre sanzachi vicini si hanno adunato insieme e consultato di fortificar Scardona, dubitando hongari non la togli indrio; con altre particolarità, *ut in litteris.*